



Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Medicina
Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

**INQUINAMENTO ACUSTICO IN TERAPIA INTENSIVA
NEONATALE: LIVELLI DI RUMORE E CONSAPEVOLEZZA
TRA GLI INFERMIERI**

RELATORE: Prof.ssa de Barbieri Ilaria

LAUREANDA: Sartori Ilaria

Anno Accademico 2013-2014

RIASSUNTO

Background I neonati prematuri trascorrono la maggior parte dei loro primi mesi dopo la nascita nell'Unità Operativa (UO) di Terapia Intensiva Neonatale (TIN), dove sono esposti a livelli di rumore elevati, continui, a volte imprevedibili. La letteratura scientifica ha dimostrato che nelle UO di Terapia Intensiva i livelli di rumore sono spesso più alti di quelli consentiti e che i livelli eccessivi hanno effetti nocivi sulla salute dei neonati, specialmente quelli pretermini, portando alla perdita dell'udito e ad un innalzamento della pressione arteriosa. Molti studi suggeriscono che i livelli di rumore elevati in TIN continuano ad essere un problema, anche perché non sempre il personale sanitario è consapevole della presenza del fenomeno e delle sue ricadute sui pazienti.

Scopo. Misurare il livello di rumore in una TIN e indagare il livello di consapevolezza del problema da parte del personale infermieristico

Materiali e metodi. La ricerca è un'indagine descrittiva. Dal 12 agosto al 2 settembre 2014 è stato somministrato un questionario al personale infermieristico della TIN dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso. Il questionario, anonimo, è composto da 13 domande a risposta multipla.

Dal 12 agosto al 13 agosto 2014 è stato misurato il livello di rumore nella medesima TIN nei turni di mattina, pomeriggio e notte.

Risultati. I livelli di rumore rilevati durante i tre turni di mattina, pomeriggio e notte, sono superiori ai limiti consigliati dall'EPA (Environmental Protection Agency) con un livello medio rispettivamente di 15,04dB, 16,04dB e 16,76dB all'interno della termoculla, mentre esternamente alla termoculla è stato riscontrato un livello medio rispettivamente di 14,68dB, 18,4dB e 13,54dB. Sono stati rilevati livelli fino 74,2dB in corrispondenza degli allarmi dei monitor.

Dai risultati ricavati dalla compilazione del questionario è emerso che la totalità del campione (n=28; 100%) ritiene che nel turno di mattina vi siano livelli di rumore più elevati per la maggior concentrazione di attività assistenziali e per la presenza di più personale sanitario. E' emerso inoltre che il personale è poco informato sulle conseguenze che possono derivare dall'inquinamento acustico, infatti il 78,6% (n=22) ha dichiarato di saperne poco a riguardo, il 7,1% (n=2) ha dichiarato di non saperne nulla e solamente il 14,3% (n=4) ha dichiarato di essere molto informato. E' importante sottolineare poi che più della metà degli infermieri (N=18; 64,3%) ha dichiarato che il rumore elevato proviene anche dalle voci del personale sanitario in genere.

Discussione. La ricerca in oggetto ha ottenuto risultati analoghi a quelli presenti in letteratura sia per quanto riguarda i livelli di rumore, sia per la consapevolezza da parte del personale infermieristico: livelli di inquinamento acustico al di sopra dei limiti raccomandati e conoscenza parziale del problema.

Conclusioni. Questo studio evidenzia la necessità di formazione sul problema dell'inquinamento acustico in TIN per poter poi intervenire sulle cause a monte. Si propone inoltre come strumento informativo e di sensibilizzazione, del personale sanitario e dei familiari, un manifesto informativo da affiggere all'interno di queste UO.